

TIRO A VOLO



COLLABORAZIONE CON TRAP CONCAVERDE



PROGETTO C.A.R.E.

Il Progetto C.A.R.E. (Cultura, Autocontrollo, Regole, Emozioni) è un progetto organizzato dalla FITAV a livello nazionale per ampliare la conoscenza del tiro a volo agli adolescenti. Nella Lombardia la nostra scuola è stata l'unica ad aderire a questo progetto. Iniziato con la presentazione a scuola, svolto sul campo Trap Concaverde e terminato con la gara nazionale "Nuove Leve" a Roma.





TRAP CONCAVERDE

E' una società riconosciuta a scala mondiale perché dispone di 12 campi infatti è la più grande d'Europa e d'Italia, ed è qua che abbiamo iniziato il nostro percorso, scoprendo questo sport meno frequentato dagli adolescenti.



LE GARE SVOLTE

GARA DEL 5 MAGGIO

Il 5 maggio abbiamo svolto la prima gara (a livello regionale), svolta dopo 3 mesi di allenamento per la qualificazione alla gara nazional di Roma dove sono passati 10 ragazzi e 5 ragazze su circa 60 studenti del'IIS Cerebotani. Nella categoria maschile individuale ha vinto Luca Bagnatica e nella categoria femminile individuale ha vinto Giulia Ravaioli.



GARA DEL 20 E 21 MAGGIO

I ragazzi qualificati dalla gara del 5 maggio sono partiti per Roma (Tivoli) dove hanno rappresentato la Lombardia disputando la gara nazionale in cui hanno partecipato 350 ragazzi che rappresentavano 8 regioni. Nella categoria individuale maschile Arici Giorgio è arrivato primo ottenendo il titolo nazionale «Nuove Leve».

LE GARE SVOLTE



GARA DEL 5
MAGGIO

Giornata di sport
e divertimento





ROMA

Alcuni momenti di festeggiamenti e divertimento



ALCUNI PENSIERI DEI RAGAZZI CHE HANNO PARTECIPATO A QUESTA ESPERIENZA

Da questo sport completamente nuovo per me, ho imparato soprattutto a dialogare mentalmente con me stesso ed è una cosa fantastica. Ha fortificato tral'altro il mio "io" tra cui la concentrazione, il rispetto per gli altri e per le regole e per ultimo ma non per importanza l'amicizia grazie agli altri ragazzi con cui sono stato felicissimo di aver condiviso questa esperienza. Insomma si può dire che la mia serenità è aumentata parecchio grazie a questo nuovo mondo e non voglio che svanisca, proprio per questo ho deciso di continuare per questa strada e chissà magari fare carriera :) ma sicuramente la cosa che terrò come obiettivo principale sarà la mia felicità. Grazie a tutti

Samuele Tulimiero

Questo progetto di tiro a volo è stata un'esperienza che consiglio veramente a tutti, perché oltre al fatto di praticare uno sport non molto diffuso tra gli adolescenti e anche un modo per crescere. Questo sport mi ha insegnato che non bisogna subito abbattersi e dire «non sono capace» ma anzi spronarti a dire «io sono capace». Oltre allo sport, in poco tempo è nata un'amicizia davvero forte che non mi sarei mai aspettata che nascesse. Auguro a tutti di fare un'esperienza così perché ti rimane veramente nel cuore e di trovare dei veri amici. E spero di rifare questa esperienza anche nei prossimi anni.

Giulia Ravaioli

Questa esperienza è stata una grande opportunità per me, mi ha insegnato molto su me stessa e mi ha permesso di conoscere persone fantastiche. Nel tiro a volo ho trovato un appoggio e sfogo che mi ha aiutato a superare un periodo difficile e nonostante io sia già un atleta mi ha mostrato e messo faccia a faccia con nuove emozioni e sfide. Sono profondamente grata del legame che ho instaurato con i ragazzi presenti in questo progetto e sarà per sempre un segno indelebile nel mio cuore.

Greta Guitti

Il progetto C.A.R.E. di tiro a piattello è stata un'esperienza indimenticabile, piena di emozioni che ho condiviso con altri 60 ragazzi fantastici ma soprattutto con quelli con cui sono andato a Roma. Io sinceramente non pensavo che con questo progetto potesse nascere un'amicizia così forte tra noi ragazzi, che forse è la cosa che mi ha reso più felice e orgoglioso. Spero che questa esperienza si possa ripetere perché non vedo l'ora di ripeterla.

Michele Rocchi

ALCUNI PENSIERI DEI RAGAZZI CHE HANNO PARTECIPATO A QUESTA ESPERIENZA

Non so bene come descrivere questa esperienza, fin dalla presentazione del progetto ho iniziato ad appassionarmi a questo sport .

La prima lezione in pedana a febbraio non fù un successo o su 5, quello fù il mio inizio. Da lí son partito dicendomi “peggio di così non si può fare” e la volta dopo ne feci 4 su 15 ancora oggi mi ricordo il primo piattello preso l'emozione che si prova non si può ben spiegare un misto tra felicità e tante altre emozioni difficili da scrivere. Da febbraio a maggio data del campionato regionale è stato un susseguirsi di alti e bassi in qui non sai bene le emozioni che provi.

Venerdì 5 maggio 2023 campionato regionale “Nuove Leve”

Quella giornata la ricordo molto bene, il risveglio non è stato dei migliori come penso sia stato per molti altri, la cosa che ho provato fin da subito era l'ansia e la paura di perdere o di vincere questo è quello che probabilmente girava nella testa a noi ragazzi quel giorno, poco prima di entrare in pedana iniziai ad essere agitato il tempo non passava più come se andasse a rallentatore fino a quando non chiamarono il mio nome ed entrai in pedana e ci fecero partire 3 per pedana io ero l'ultimo dal momento che tirai il grilletto provai un senso di sollievo come se tutte le paure scomparissero, mancai il piattello ma non persi la calma e continuai a tirare fino a quando non fù l'ultimo di 25, appena finii non mi accorsi quanto feci alzai lo sguardo verso il monitor e vidi 13 senza accorgermi che non era il mio punteggio, le persone presenti si congratularono con me e nella mia testa pensai “perché si congratulano con me se ho fatto solo 13” quel giorno il punteggio più alto fino a quel momento era 19, il direttore di tiro mi guardò e fece “potevi fare un bel 22 “ riguardai il monitor e vidi che in fondo c'era il mio punteggio 21. Quel giorno fù uno dei più belli di sempre l'emozione che provai era un misto di tante la stanchezza per non aver dormito abbastanza, la felicità del momento , l'appagamento per tutti gli sforzi.

Roma

Il gruppo che partecipò a Roma era 10 ragazzi e 5 ragazze, iniziammo dopo circa 2 ore di viaggio a conoscerci meglio a parlare del più e del meno non so come ma alla fine siamo diventato un gruppo unito non solo dalla stessa scuola o dalla regione che rappresentavamo ma dividevamo le stesse paure, gioie e gli stessi problemi da adolescenti. Arrivati a Roma eravamo estranei al posto, la gara non andò nei migliori dei modi per molti di noi tranne 1 che probabilmente è riuscito a tenersi calmo in un territorio straniero, sempre quello che alla fine è andato agli spareggi per il primo posto e la portato a casa quel posto, tutti stavano guardando quei 2 agli spareggi in silenzio per vedere chi era primo, si prepara il primo spara, il piattello non si rompe, nessuno osa parlare, tocca a lui si prepara e con calma come ha sempre fatto lo chiama, spara, il piattello si rompe, dagli spalti noi compagni di squadra non stiamo in silenzio eravamo tornati normali come che se quel piattello avesse spezzato le nostre insicurezze, scoppiammo in un grido di gioia accompagnato dal battere di mani degli spettatori, una dei nostri fa partire un coro per fare capire a quell'1 che non era solo un numero ma ora il suo nome era sulle bocche di tutti “Giorgio Arici”. Le emozioni che abbiamo provato in questo progetto probabilmente c'è le ricorderemo per sempre le paure che spesso volevano farci mollare, la gioia che ci faceva andare avanti. Le ricorderemo pensando a quei bei momenti passati insieme in cui non si è diversi agli occhi del piattello.

Crediamo che in futuro questo progetto si debba rifare per tutti i momenti passati insieme per le amicizie che nascono unite da un solo piattello.

Luca Bagnatica

RINGRAZIAMENTI

Volevamo ringraziare la scuola per averci permesso di provare una nuova esperienza, la Trap Concaverde per averci dato la possibilità di provare sul campo questa iniziativa ma soprattutto volevamo ringraziare il Professor Bandera e la Professoressa Roma per averci sostenuto e supportato (e anche sopportato) in questa esperienza.